



Ferruccio de Bortoli in
Facoltà, pp. 1-2

Michele Todde, l'eroe
francescano, p. 3

Simone Morandini
e l'economia
sostenibile, p. 4



Don Andrea Toniolo
all'incontro dei docenti, p. 5

Il nuovo Biennio di Licenza, p. 6

Ontologia trinitaria,
un convegno, p. 8

L'economia civile di
Leonardo Becchetti, p. 8

Gesuiti in Sardegna di p.
Dionigi Spanu, p. 9

L'ultimo libro di don
Tonino Cabizzosu, p. 10



“In tempi di crisi, la forza dell'Italia è il senso di comunità”

Ferruccio de Bortoli, in uno degli incontri dedicati al tema dell'economia alla Facoltà Teologica della Sardegna, ha espresso la sua visione sui vari problemi del mondo attuale, come la globalizzazione, le difficoltà della democrazia e il difficile ruolo dell'informazione, ma anche sui tanti valori ancora presenti nella società e i motivi di speranza per il futuro.

L'economia non è solo una disciplina tecnica, ma dietro di essa c'è una visione del mondo e dell'uomo". Così don Mario Farci, preside della Facoltà Teologica della Sardegna, ha introdotto all'inizio di gennaio il secondo appuntamento del ciclo di conferenze proposto dalla Facoltà sul tema "Questa economia uccide: proposte per un'alternativa".

Il relatore era Ferruccio de Bortoli, giornalista e saggista, già direttore del Corriere della Sera e del Sole 24 Ore.

In una Aula Magna piena di ascoltatori attenti, De Bortoli ha ripreso la sollecitazione di don Farci per imbastire il suo discorso: "L'economia, che di per sé è l'amministrazione delle risorse scarse, nasce come una branca della sociologia

e, principalmente, riguarda i rapporti tra le persone". Se è vero, ha aggiunto, che oggi l'Occidente manifesta molti segni di crisi, per esempio "il capitalismo si è piegato su se stesso", non va dimenticato il

**“L'economia nasce come una
branca della sociologia
e, principalmente, riguarda i
rapporti tra le persone”**

fatto che "quella stessa globalizzazione che oggi criticiamo in passato ha tolto dalla povertà almeno un miliardo di persone". In questo senso, "non possiamo propriamente affermare che l'economia

uccide", ma, al contrario, "quella" economia non ha affatto ucciso. Noi ci siamo dimenticati in fretta di quanto eravamo poveri!".

Secondo De Bortoli, a partire dagli anni '90 questo processo di crescita e miglioramento si sta invertendo, con dei costi per tutti e anche per l'ambiente. La globalizzazione, secondo il giornalista, come tutti i fenomeni, ha aspetti positivi e negativi, e su questo ha lanciato una provocazione: "Forse non bisognava aprire alla Cina senza esigere in precedenza che si rispettassero certi diritti umani". Ci si è abituati al benessere e la gestione dei costi di questo benessere, vale a dire il dover fare marcia indietro su diversi aspetti, ci pone in difficoltà, soprattutto quando i Paesi del G20 ci dicono: "Ma come? Ci



chiedete di non fare quello che avete fatto voi per tanti anni e che vi ha portato alla crescita”.

La crisi, osserva De Bortoli, è evidente in tanti aspetti: “Si è esagerato con le privatizzazioni, si pensava che l’economia di mercato risolvesse tutti i problemi e non è così: non ha la bacchetta magica, per esempio, sui temi dell’immigrazione o della transizione ecologica”. Ragionando a ruota libera, il relatore ha ripensato alle aspettative deluse del passato: “Un documentario sull’industrializzazione in Italia, con testi di Buzzati, diceva più o meno questo: ‘Dove c’era la povertà ora arriverà l’industria siderurgica che salverà vite’. ‘Oggi’, ha commentato, ‘Buzzati lo arresterebbero’”.

In tutto questo, De Bortoli ha voluto sottolineare anche gli aspetti positivi, che riguardano soprattutto il nostro Paese. “Vi dico qual è, secondo me, il significato economico del richiamo di papa Francesco su questa ‘economia che uccide’. La cosa più importante dei prossimi anni sarà lo spirito di comunità di cui parla il papa. Si pensi alla crisi energetica o agli anziani o ai più fragili, che lo Stato non sarà più in grado di sostenere”. Lo spirito di comunità significa: relazioni, generosità, solidarietà. “In questo”, ha detto in maniera chiara, “noi italiani siamo particolarmente bravi: il nostro è un Paese generoso! Se ci paragoniamo a paesi che pure sono più ricchi di noi, come la Francia o la Germania, da noi ci sono

meno tensioni sociali. Abbiamo qualcosa come sei milioni di volontari: un esercito!”. Se c’è un elemento di fiducia per il futuro del nostro Paese, dunque, è proprio questo: il senso di comunità.

In un passaggio interessante del suo discorso, De Bortoli, sulla scia di quello che Montanelli diceva spesso, ha notato come quello che facciamo tanto bene nel privato (aiuto reciproco, senso della comunità, volontariato ecc.) non ci riesce altrettanto bene nel pubblico vista l’enorme eva-

“La vera grandezza di una democrazia, secondo me, è quella di avere un’informazione che è capace anche di andare contro gli interessi del proprio Paese”

sione fiscale (“in Italia per uno che versa l’Irpef ce ne sono due che non la versano; a Milano vedo tante automobili che costano più di 100mila euro e mi chiedo: ‘Ma tutti questi versano il dovuto?’”), ma anche l’affluenza al voto: “Il voto non è solo un diritto ma anche un dovere. Nel 1979 alle prime elezioni per il parlamento europeo andarono a votare l’85% degli aventi diritto. Oggi se arrivassimo al 50% dovremmo considerarci soddisfatti”.

Sul tema dell’informazione De Bortoli ha fatto alcune osservazioni: “Con tutto quello che si può pensare, noi abbiamo

ancora un’informazione libera. Non a caso la principale preoccupazione dei regimi autoritari è eliminare, anche fisicamente, l’informazione libera, che è temuta anche più delle armi. A volte l’informazione può essere cattiva o può essere vissuta come un male necessario, può tendere alla spettacolarizzazione o alla faziosità. Ma si parla molto meno del pericolo dell’assenza di informazione. La vera grandezza di una democrazia, secondo me, è quella di avere un’informazione che è capace anche di andare contro gli interessi del proprio Paese”. Infine una breve chiosa sull’intelligenza artificiale, di cui oggi tanto si parla: “È un cambiamento che può essere positivo, ma c’è da chiedersi: cosa mette a sistema questa intelligenza? Su quali dati si basa: quelli corretti o quelli non corretti? Io penso che per certi aspetti sarà positiva: probabilmente aiuterà a curare meglio le persone. Non dobbiamo, in ogni caso, avere paura dell’innovazione”.

L’incontro, organizzato dalla Facoltà Teologica della Sardegna in collaborazione con l’associazione Suor Giuseppina Nicoli, si è tenuto a Cagliari venerdì 12 gennaio 2024 ed è stato moderato da Franco Siddi, presidente di “Confindustria Radio Televisioni”. Il video dell’intero incontro è visibile in streaming sul canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna (red)



Padre Michele Todde, l'eroe che salvò centinaia di ebrei

Bartali, i francescani di Assisi e la “Rete clandestina”: una storia poco conosciuta della Seconda Guerra Mondiale

In occasione della giornata della memoria, la Facoltà Teologica della Sardegna ha ricordato la straordinaria figura di padre Michele Todde, un francescano conventuale sardo nativo di Tonara che durante la Seconda guerra mondiale, insieme ad altre figure ecclesiastiche di Assisi, salvò almeno 300 ebrei dalla deportazione nei campi di concentramento. Per ricordare padre Todde e fare alcune riflessioni sull'olocausto sono intervenuti a Cagliari, venerdì 26 gennaio 2024 nell'Aula Magna della Facoltà Teologica della Sardegna, diversi docenti e studiosi del francescano sardo. Tra questi: il prof. Gianfranco Tore, storico, padre Felice Autieri, frate minore conventuale e storico del francescanesimo, e il prof. Aldo Accardo, già docente di storia moderna all'Università di Cagliari. È intervenuto anche mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari.

Padre Michele Todde non è una figura molto conosciuta, ma la sua vicenda di vita è ugualmente straordinaria e si collega in modo diretto al ruolo della Chiesa cattolica durante gli anni più terribili della Seconda guerra mondiale. Tracciando un quadro storico di quell'anno, il 1943, in cui tutta l'Italia viveva in bilico tra la speranza e il baratro, padre Felice Autieri ha ricordato come Assisi fosse una specie di zona franca, territorio del Vaticano, che dava rifugio a una serie di persone perseguitate dai regimi: non solo agli ebrei, ma anche a militari allo sbando e a dissidenti del fascismo. Tutto questo con l'appoggio diretto del Papa, tanto che si era creata una vera organizzazione, chiamata “Rete clandestina”, che univa – come ha spiegato padre Autieri – cattolici, ma anche socialisti, con l'unico intento di aiutare queste persone.

I richiedenti rifugio venivano dapprima nascosti nei conventi o in luoghi poco accessibili delle basiliche e, successivamente, portati in luoghi più sicuri come l'episcopio o i monasteri di clausura (perché ciò accadesse, ha spiegato padre Autieri, data la natura strettissima della clausura, era necessario il comando diretto del Papa). A tutti loro venivano consegnati documenti d'identità falsi, con i quali assumevano nomi “presi a caso dagli elenchi telefonici del sud Italia, già liberato” e con questi potevano pensare di evitare l'arresto. Aggiungendo curiosità a curiosità, padre Autieri ha spiegato come a queste persone, per lo più del



nord Italia, che prendevano una nuova identità da persone del sud del Paese, venne chiesto di cercare di parlare con un accento più neutro possibile e di imparare a memoria almeno i monumenti delle città di nuova residenza, poiché spesso subivano un vero e proprio interrogatorio da parte dei tedeschi.

Padre Michele Todde è una figura poco conosciuta, ma la sua vicenda di vita è ugualmente straordinaria e si collega in modo diretto al ruolo della Chiesa cattolica durante gli anni più terribili della Seconda guerra mondiale

In questo preciso tipo di attività della “Rete” rientra anche il celebre episodio che ha visto coinvolto il ciclista Gino Bartali, che, andando in bicicletta da Assisi a Firenze, nascose i documenti di identità falsificati nei tubolari della sua bici per poterli infine consegnare alle persone che ne avevano necessità. In tutto questo padre Todde ebbe un ruolo centrale in quanto all'epoca era stato nominato responsabile delle basiliche di Assisi.

Di padre Todde non si sa molto per-

ché lui, per indole, come hanno ricordato tutti i relatori, era molto umile: era un uomo che amava “fare” più che “parlare” o vantarsi di ciò che aveva fatto. Alla sua morte, nel 1972 – è stato ricordato – sono state ritrovate tante lettere di ebrei italiani che lo ringraziavano per aver salvato loro la vita.

L'incontro in aula magna è stato molto partecipato ed era presente una folta comunità di tonaresi, guidati dal parroco, don Michel Luisi, e da dei bambini delle scuole elementari di Tonara che hanno recitato delle poesie. Padre Michele Todde non è ricordato solo per la vicenda della Seconda guerra, ma ha una sua storia personale ricca e variegata, che parte da Tonara, si lega alla Brigata Sassari e al suo invio al fronte tra le fila della fanteria nella Prima guerra mondiale, dove conobbe la barbarie dei campi concentramento, e arriva alla vocazione religiosa e alla missione ad Assisi. Una figura umile e forte allo stesso tempo, che testimonia di sé, di Tonara e della Sardegna tutta, ma soprattutto del ruolo, anch'esso nascosto, di una Chiesa cattolica unita che, nelle parole di padre Autieri, “ha cercato di fare il possibile durante uno degli eventi più drammatici e difficili della storia dell'umanità, soprattutto adoperandosi per salvare vite umane”. (red)

“Vi spiego il vero senso della parola sostenibilità”

Una conferenza di Simone Morandini in Aula Magna sul tema “Economia e ambiente”

La crisi ambientale, per una ragione o per l'altra, è notizia di ogni giorno. E il conflitto tra crescita economica e salvaguardia della natura così come quello tra transizione ecologica e crisi del lavoro riempiono le pagine dei giornali come questioni sempre più urgenti e attuali. Ma qual è il ruolo della teologia in tutto questo? Ed esiste una via intermedia che possa mettere insieme le esigenze di tutti?

Il terzo incontro del ciclo di conferenze sulla crisi dell'economia che si tengono alla Facoltà Teologica della Sardegna ha avuto come relatore il prof. Simone Morandini, fisico, teologo e vicepresidente dell'Istituto di Studi Ecumenici “San Bernardino” di Venezia. La conferenza, che si è tenuta venerdì 1° marzo 2024, nell'Aula Magna della Facoltà Teologica a Cagliari, aveva per titolo: “Per un'economia equa e solidale”. “Tutto è esploso a metà degli anni '70, circa 50 anni fa”, ha detto il prof. Morandini, “quando con un celebre studio del MIT il degrado su scala globale del nostro pianeta diventò di dominio pubblico”. Quello studio, infatti, mostrò delle previsioni devastanti che accanto alla crescita indefinita dell'economia del pianeta indicavano anche un collasso dello stesso. “Non tutto si è rivelato corretto di quello studio”, ha commentato Morandini, “per esempio si erano sottovalutate le risorse ambientali, considerate più scarse di quello che fos-

“L'azione umana con le sue modalità di ‘prelievo’ e ‘scarico’ sta mettendo a rischio la biodiversità”

sero in realtà, ma ha segnato certamente un importante salto di qualità: ha inaugurato una preoccupazione globale per il futuro dell'umanità”. Negli anni, a tutto ciò si è aggiunto il “problema dei problemi”, ovvero la crisi climatica: il surriscaldamento globale. Da allora, ha detto Simone Morandini, si è posto agli occhi della politica un bivio tutt'ora irrisolto e difficile: “Non ti importa del pianeta”, oppure “non ti importa dei poveri”. La difesa dell'uno coincideva con la condanna degli altri e viceversa.

Su queste questioni si dibatte ogni giorno, tra movimenti di protesta estrema, agende ONU mai veramente seguite, alarmismi oppure negazioni del problema



Da sinistra verso destra: Simone Morandini e Simona De Francisci

stesso. “È indubbio ad ogni modo – ha aggiunto il relatore – che l'azione umana con le sue due modalità principali di ‘prelievo’ e ‘scarico’ stia impattando sull'ambiente e mettendo a rischio la biodiversità”.

La discussione sulle soluzioni ha coinvolto in maniera partecipata e non banale il pubblico in sala: si è parlato di buone pratiche, di energie alternative con i loro pro e contro, di ruolo della politica, ma anche di quello delle religioni e della teologia. Inevitabile il riferimento a papa Francesco e alla Laudato Si' che invita nel suo tema centrale a tenere insieme le due prospettive apparentemente contrapposte di economia ed ecologia. Il prof. Morandini ha invitato a cogliere più a fondo il senso della Laudato Si' e, insieme, il senso vero della parola “sostenibilità” così come la intende l'economista Enrico Giovannini. Non si tratta tanto di “decrescita” (“una brutta parola, che indica un concetto non vero”, ha detto il relatore), quanto di “disaccoppiare lo sviluppo umano dall'aumento di risorse”. La visione teologica che sovrintende a tutto ciò è quella non di “dominare la terra” quanto di “coltivarla e custodirla”.

Ha moderato l'incontro la giornalista Simona De Francisci, condirettrice del Tg di Videolina e Radiolina, con i saluti iniziali del preside della Facoltà, don Mario Farci. L'evento, come tutti quelli del ciclo “‘Questa economia uccide’: proposte per un'alternativa”, è stato organizzato dalla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna in collaborazione con l'Associazione Suor Giuseppina Nicoli.



Simone Morandini ha una laurea in Fisica e un dottorato in Teologia: si occupa da anni di etica dell'ambiente, del dialogo tra scienza-teologia e di un'economia sostenibile a livello ambientale, oltre che di ecumenismo e dialogo interreligioso: tutti temi sui quali ha pubblicato diversi libri.

Il video integrale di questa conferenza è disponibile sul canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna. (red)

“Dove va la teologia?”

Don Andrea Toniolo alla giornata di aggiornamento dei docenti della Facoltà

Dopo molti anni nei quali non si era più fatta, quest'anno è stata riproposta la Giornata di aggiornamento per i docenti della Facoltà. L'incontro si è tenuto all'inizio di gennaio nella residenza dei padri gesuiti del Pozzo di Sichar, a Flumini di Quartu. Ospite e relatore principale, don Andrea Toniolo, preside della Facoltà Teologica del Triveneto, già responsabile del Servizio CEI per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze religiose, che ha discusso sullo stato attuale della teologia cattolica nel mondo.

Tra i temi trattati da don Toniolo, l'importanza dello statuto ermeneutico della teologia oggi, ovvero la necessità di superare vecchi schemi di tipo “positivistico”, sia biblico che dogmatico, per cogliere meglio l'aspetto di relazione reciproca del positum della fede e della cultura in cui avviene l'esperienza della fede stessa. “Si tratta di assumere”, ha detto il relatore, “una prospettiva che contesti l'impianto intellettualistico della teologia e valorizzi invece il ‘fenomeno’ inteso come la nostra stessa vita ovvero il Corpo del Signore”. Unitamente a questo, don Toniolo ha sottolineato il carattere fortemente contestuale della teologia: “Non si può prescindere dalla storia e dalla cultura – ha detto –, ovvero dal contesto epocale in cui si è collocati, segnato oggi da un movimento polare: mondialità e località”. Occorre, in definitiva, saper cogliere i segni dei tempi, così come il Concilio Vaticano II aveva bene indicato, cioè sviluppare una “teologia contestuale” capace di confrontarsi “anche con la fatica di definire il concetto stesso di cultura, con la revisione dei rapporti tra religione e culture e con la questione dell'unità della fede nella pluralità delle teologie; in una parola, la cattolicità”.

Un ulteriore aspetto che emerso nella relazione principale di questa giornata



di aggiornamento è stato quello metodologico. I piani di studio della teologia, secondo don Andrea Toniolo, talvolta faticano a recepire un metodo “intertransdisciplinare” inteso come un dialogo con gli altri saperi che si basi su un dialogo all'interno della comunità ecclesiale e sulla coscienza della “essenziale dimensione sinodale e comunionale del fare teologia”. La teologia moderna deve avere, infine, un “timbro pastorale” ovvero una “svolta pratica” che incarni un tipo di razionalità che coglie la portata teorica della prassi e dell'esperienza della fede non solo come punto di arrivo ma anche come punto di partenza. “La teologia”, ha detto, “è ‘atto secondo’ perché parte da un'esperienza o azione e ritorna ad essa”. All'interno di tale svolta pratica va inserita l'istanza educativa e formativa della teologia, a partire soprattutto dal sapere universitario.

In tal modo, facendo appello a una serie di categorie ben note del pensiero contemporaneo, quali il “concreto vivente” e il “mondo della vita”, sono state proposte, quale ambito di riflessione di

gruppo, una serie di polarità costitutive del cristianesimo, fra le quali: corpo-spirito, prassi-teoria, individuo-comunità, e krisis-kairos. Su questi temi i docenti della Facoltà hanno lavorato a piccoli gruppi avviando un confronto a tutto campo che si è poi concretizzato in uno scambio di opinioni e punti di vista, ma anche un programma di lavoro per il futuro.

La Giornata di aggiornamento dei docenti è un'occasione per fare il punto del proprio lavoro sia a livello generale, interrogandosi sullo stato della teologia cattolica in Italia e nel mondo, sia a livello particolare e personale, trovando spunti di autocritica ma anche motivazioni che rilancino il proprio agire come studiosi e come docenti.

Nel canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna è possibile trovare un video con un'intervista del preside della Facoltà don Mario Farci a don Andrea Toniolo su alcuni contenuti toccati durante la giornata. (red)



BIENNIO DI LICENZA - ANNO ACCADEMICO 2024-2025

TEOLOGIA FONDAMENTALE E DOGMATICA

CORSI OBBLIGATORI TFD

- FS200-25 Metodologia della Teologia Fondamentale e Dogmatica.** *Introduzione al metodo teologico* - M. VINTI - 3 icts
- FB201/1-25 Temi di Teologia biblica.** *“Come un uomo educa il proprio figlio”. La paternità di Dio nel Pentateuco e nella letteratura profetica* - R. GHIANI - 3 icts
- FB201/2-25 Temi di Teologia biblica.** *Cristologia e cristologie nel Nuovo Testamento* - F. DEMELAS - 3 icts
- FS210-25 Storia della Teologia: II – Dall’Alto Medioevo al post Vaticano I** - M. FARRUGIA - 3 icts
- FS211/1-25 Temi di Teologia Fondamentale.** *Il cristianesimo alla prova della secolarizzazione e del post-secolarismo* - F. FABRIZI - 3 icts
- FS211/2-25 Temi di Teologia Fondamentale.** *I Misteri della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù* - N. DEMELAS - 3 icts

CORSI OPZIONALI TFD

- OB201-25 Temi di Teologia biblica.** *Bibbia ed Esercizi in Carlo M. Martini* – P. ZANETTI - 3 icts
- OB202/1-25 Temi di Teologia Patristica.** *“Nato da Maria e da Dio” (Ign., Eph 7,2): la riflessione patristica sulla Vergine Maria tra il II e il V secolo* - G.M. MALGERI - 3 icts
- OB202/2-25 Temi di Teologia Patristica.** *Verginità e sacramento del matrimonio nel pensiero patristico dal II al VI secolo* - R. LAI - 3 icts
- OS204-25 Temi di Antropologia teologica.** *La Persona umana: tra Cristologia e Antropologia, tra Norma e Vissuto* - M. FARRUGIA - 3 icts
- OS208-25 Temi di Teologia sacramentaria.** *Dai sacramenti alla vita del cristiano* - G. LIGAS - 3 icts
- OS209/1-25 Temi di Teologia Sistemática.** *“In Cristo per mezzo dello Spirito Santo”. Introduzione alla teologia di Karl Barth* – D.A. ZANDA - 3 icts
- OS209/2-25 Temi di Teologia Sistemática.** *Mistica e Teologia nel Medioevo* - M. STATZU - 3 icts
- SS205-25 Seminario: Ecclesiologia.** *Chiesa e sinodalità* – M. FARCI - 4 icts

Area personale

CX201/1-2-25 Due Discussioni di tema: *Lectio coram* - 8 icts

MX201-25 Recensione - 2 icts

CX202-25 Convegni - Giornate di Studio

Dissertazione finale - 30 icts

TEOLOGIA MORALE

CORSI OBBLIGATORI TM

- FM200-25 Metodologia della Teologia Morale.** *Metodologia Teologico-Morale* - F. MACERI - 3 icts
- FB201-25 Temi di Teologia biblica.** *“Come un uomo educa il proprio figlio”. La paternità di Dio nel Pentateuco e nella letteratura profetica* R. GHIANI - 3 icts
- FB202-25 Temi di Teologia Patristica.** *Verginità e sacramento del matrimonio nel pensiero patristico dal II al VI secolo* - R. LAI - 3 icts
- FM201-25 Temi di Teologia Morale fondamentale.** *Orientamenti biblici, riflessione morale e spiritualità* - G. PARNOFIELLO - 3 icts
- FM202-25 Temi di Teologia Morale speciale.** *Principi di Bioetica, virtù e codici deontologici delle professioni medica e infermieristica* - S. MELE - 3 icts
- FF201-25 Temi di Filosofia e Teologia :** *Partecipare all’eternità: la morale naturale tra Aristotele e Tommaso* - I. FERRELI - 3 icts

CORSI OPZIONALI TM

- OB201-25 Temi di Teologia biblica.** *Bibbia ed Esercizi in Carlo Maria Martini* – P. ZANETTI - 3 icts
- OF201/1-25 Temi di Filosofia e Teologia.** *Il rapporto colpa-pena in san Tommaso e in Kant* - R. CARIA - 3 icts
- OF201/2-25 Temi di Filosofia e Teologia.** *Etica dell’intelligenza artificiale* - G. TILOCCA - 3 icts
- OM202-25 Temi di Teologia Morale speciale.** *Guerra a pace: nella Scrittura, nella Tradizione, nel Magistero, nell’oggi. Come porsi come comunità cristiana di fronte alle sfide della storia?* R. TAMANTI – 3 icts
- OF202-25 Temi di Scienze umane e Teologia.** *Psicologia e Teologia Morale: vita familiare e dinamiche relazionali* - M. FADDA - 3 icts
- OS204-25 Temi di Antropologia teologica.** *La Persona umana: tra Cristologia e Antropologia, tra Norma e Vissuto* - M. FARRUGIA - 3 icts
- OS208-25 Temi di Teologia sacramentaria.** *Dai sacramenti alla vita del cristiano* - G. LIGAS - 3 icts
- SM201-25 Seminario:** *“La grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo” (OT 16). Convergenze e divergenze tra la teologia morale e la teologia spirituale* - F. CONGIU - 4 icts

Area personale

CX201/1-2-25 Due Discussioni di tema: *Lectio coram* - 8 icts

MX201-25 Recensione - 2 icts

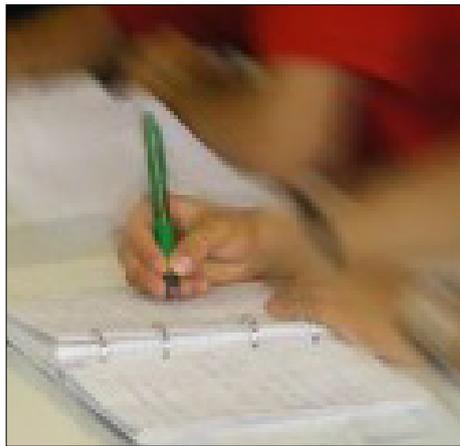
CX202-25 Convegni - Giornate di Studio

Dissertazione finale - 30 icts

Insegnanti di religione: un corso online per la preparazione al concorso nazionale

In vista dell'imminente Concorso ordinario e straordinario 2024 per gli insegnanti di religione cattolica della scuola dell'infanzia e primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, la Facoltà Teologica della Sardegna, in collaborazione con gli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Cagliari e Sassari/Tempio Ampurias Euro-mediterraneo e con gli Uffici IRC delle Diocesi della Sardegna, ha organizzato un Corso di preparazione alle prove concorsuali per tutti coloro che lo desiderano. Il Corso, iniziato il 10 aprile 2024, si tiene nella modalità online due volte alla settimana, per un totale di 80 ore, con interruzione nel periodo estivo. Le lezioni sono tenute da docenti della Facoltà Teologica e degli ISSR della Sardegna e affrontano tutti gli aspetti del programma d'esame per le prove del concorso, che includono: Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica (15 ore – Proff. F. Camba e R. Piredda), gli ordinamenti scolastici (15 ore – Proff. F. Camba e R. Piredda), gli orientamenti di-

dattico-pedagogici (15 ore – Proff. A. Marrone e A. Brusa) e gli elementi essenziali di legislazione scolastica (15 ore – Proff. N. Incampo e M. Serra). È prevista anche la preparazione alla prova orale in lingua inglese (20 ore – Prof. A. Oppo).



I nuovi video del canale YouTube

Nel canale YouTube della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna sono stati inseriti una serie di video relativi alle attività che si sono svolte in aula magna negli ultimi mesi oppure ad altri eventi paralleli che coinvolgono membri della Facoltà. Fra questi ultimi si segnala "Verbum Domini", un progetto organizzato da alcuni docenti della Facoltà Teologica della Sardegna che riguarda una serie di incontri scientifico-divulgativi sulla Bibbia con un taglio sia filologico-esegetico che liturgico e artistico. Per

orientarsi meglio nel canale, ormai ricco di contenuti, è consigliabile entrare nella voce "Playlist" dove si trovano i vari video raccolti per aree tematiche. Fra le ultime playlist inserite ci sono i "Convegni sull'economia" tenuti in aula magna, le "Domande sul Vangelo" a cura del professor Fabrizio Demelas, un corso di "Introduzione alla Antropologia teologica" della professoressa Rita Lai, e la raccolta completa degli "Orientamenti per la catechesi" a cura della professoressa Maria Grazia Pau.



BREVI

Biblioteca:

nuove risorse per la ricerca

Nella sezione del sito (www.pfts.it) della Facoltà Teologica dedicata alla Biblioteca è disponibile una lista di "Risorse open access" redatta dagli Istituti di Studi Superiori in Teologia e Scienze Religiose, in collaborazione con le Facoltà Teologiche italiane. Si tratta di una opportunità molto valida per facilitare la ricerca scientifica di studenti e docenti. Oltre a questo si segnala un'altra interessante risorsa rappresentata dall'archivio elettronico digitale "JStor" che, all'indirizzo <https://about.jstor.org/get-jstor/>, offre la possibilità di accesso gratuito a circa 80% dell'intero database, previa iscrizione, con un limite massimo di 100 articoli mensili consultabili.

Il reale e l'immaginario: tra geometria e teologia

Il 10 maggio 2024 è stato presentato in Facoltà, davanti agli studenti e a una rappresentanza di docenti dei dipartimenti di Matematica e di Filosofia dell'Università di Cagliari, il volume di Pavel Florenskij *Gli immaginari in geometria* nella traduzione italiana a cura di due docenti della Facoltà: Andrea Oppo e Massimiliano Spano. Per l'occasione è intervenuto Athanase Papadopoulos, matematico e direttore di ricerca al Centre National de la Recherche Scientifique dell'Università di Strasburgo.



GO 2024: la Facoltà alle Giornate dell'orientamento

Anche quest'anno la Facoltà è stata presente alla cittadella universitaria di Monserrato con un suo stand e delle sue iniziative alle Giornate dell'orientamento ("GO 2024") che hanno lo scopo di informare i futuri studenti universitari sull'offerta proposta dall'Università di Cagliari e dalle Istituzioni equivalenti del capoluogo isolano. Quest'anno per la prima volta, insieme alla Facoltà, era presente anche l'Istituto di Scienze Religiose di Cagliari.

Sguardi sulla Trinità fra teologia e filosofia

La Facoltà Teologica della Sardegna e l'Università di Sassari unite in un progetto di ricerca

La Facoltà Teologica della Sardegna sta avviando un progetto di collaborazione e ricerca con il Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università degli Studi di Sassari su un territorio di confine tra teologia e filosofia. Si tratta di un'iniziativa, ancora in fase di definizione, che veniva auspicata da tempo da entrambe le parti, ma che solo quest'anno ha avuto un inizio concreto. Il primo appuntamento di questa collaborazione è stato un incontro nel quale docenti dell'Università di Sassari e della Facoltà Teologica della Sardegna hanno riflettuto su alcune prospettive di ontologia tri-

nitaria a partire da una serie di teologi e filosofi che sono stati decisivi per il XX secolo, come Karl Barth, Romano Guardini e Pavel Florenskij.

L'appuntamento dal titolo "Alterità e Rivelazione: sguardi sulla Trinità a partire da Klaus Hemmerle" si è tenuto nell'Aula Magna della Facoltà Teologica della Sardegna, a Cagliari, mercoledì 5 giugno 2024.

Dopo i saluti del preside della Facoltà Teologica, don Mario Farci, sono intervenuti: Andrea Oppo (PFTS), "La 'logica' della Trinità nella teologia dei Pavel Florenskij"; Daniele Vinci (PFTS), "Il

fondamento trinitario del personalismo dialogico di Romano Guardini"; Diego Zanda (PFTS), "'Dio si rivela come il Signore'. Rivelazione e conoscenza di Dio nella teologia trinitaria di Karl Barth"; e Carmelo Meazza (Università degli Studi di Sassari), "Evento e Rivelazione".

Ha moderato l'incontro Alberto Cosseddu, dottore di ricerca in Scienze religiose all'Università della Svizzera Italiana. Il video completo di questo evento è disponibile sul canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna.



La nuova economia civile: Leonardo Becchetti in Aula Magna

Nel quarto e ultimo appuntamento del ciclo di conferenze sulla crisi dell'economia organizzate dalla Facoltà Teologica della Sardegna, è intervenuto il prof. Leonardo Becchetti, docente ordinario di Economia politica all'Università Tor Vergata di Roma. La conferenza, che si è tenuta venerdì 19 aprile 2024, nell'Aula Magna della Facoltà Teologica a Cagliari, aveva per titolo: "Il nuovo paradigma dell'economia civile come risposta agli shock globali". Ha moderato l'incontro la giornalista Maria Francesca Chiappe, vicedirettore dell'Unione Sarda, con i saluti iniziali del preside della Facoltà Teologica della Sardegna, don Mario Farci.

"Contrariamente a uno stile spesso comune agli economisti", ha detto il prof. Becchetti, "io tendo a essere ottimista nei confronti del futuro: perché l'economia, a differenza di quello che si pensa, dipende da noi, dai nostri semplici gesti quotidiani e dalle buone pratiche". E ha aggiunto: "È una rivoluzione che è già in corso ma che dobbiamo rendere concreta: l'ambizione di uno 'spartito' è quella

di essere suonato da più orchestre possibili. È questo il nostro progetto: l'economia civile è un'economia che scopre i difetti della macchina economica generale". Questi "guasti" secondo Becchetti sono principalmente quattro: l'idea che la felicità dipenda solo dall'aumento dei beni materiali; l'idea che l'impresa serva unicamente a massimizzare il profitto perché tanto ci pensano le istituzioni a risolvere i danni dello spirito selvaggio delle imprese; l'idea che la crescita del Pil sia sufficiente a indicare l'aumento del benessere; e infine la politica economica priva di partecipazione civile".

Leonardo Becchetti è laureato in Scienze Politiche, presso La Sapienza di Roma, ha conseguito un MSC in Economics presso la London School of Economics, poi il dottorato in Economia Politica a La Sapienza e il PhD a Oxford. È direttore del comitato tecnico scientifico di NeXt - Nuova Economia per Tutti, Presidente del Comitato scientifico del primo Festival Nazionale dell'Economia Civile, nonché Membro del Comitato preparatorio delle Settimane Sociali dei

Cattolici Italiani. Attualmente ricopre diversi incarichi ministeriali di consulenza negli ambiti dell'economia e delle politiche del lavoro.

L'evento è stato organizzato dalla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna in collaborazione con l'Associazione Suor Giuseppina Nicoli, ed è inserito all'interno del ciclo di quattro incontri sul tema "'Questa economia uccide': proposte per un'alternativa". Il video completo di questa conferenza insieme a un altro video con un'intervista al prof. Becchetti sono disponibili sul canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna.



I gesuiti sardi dal 1814 ai giorni nostri: uno studio di padre Dionigi Spanu

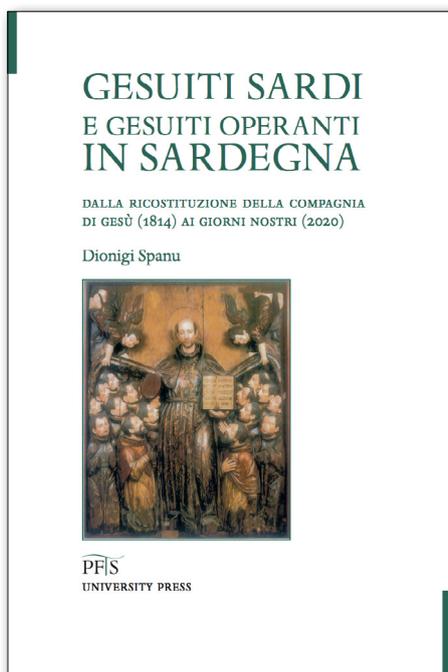
L'ultima fatica storica di Dionigi Spanu, professore emerito di Teologia spirituale alla Facoltà Teologica della Sardegna, ha tre caratteristiche: gratitudine verso la Compagnia di Gesù, passione per la propria identità sarda, raffinata metodologia scientifica. Queste tre dimensioni si colgono facilmente scorrendo le 277 pagine del volume: *Gesuiti sardi e Gesuiti operanti in Sardegna. Dalla ricostituzione della Compagnia di Gesù (1814) ai giorni nostri (2020)*, edito in elegante veste grafica dalla PFTS University Press, Cagliari 2023. La pubblicazione sul periodo contemporaneo, anticipa una seconda, in fase di stampa, che affronterà lo stesso argomento per il periodo che va dal 1559 al 1773, anno della soppressione della Compagnia di Gesù. La prima "gratitudine" è indirizzata all'Ordine che lo accolse fra i suoi membri nel settembre 1960, all'interno del quale ha ricoperto incarichi di responsabilità, in qualità di docente di spiritualità e di Segretario Generale nella Pontificia Facoltà di Teologia della Sardegna per un quarantennio. L'amore verso Sant'Ignazio e la Compagnia di Gesù da lui fondata li ha trasmessi a piene mani nella docenza a centinaia di alunni, ora parroci in tutta l'Isola. In questo filone di spiritualità ignaziana sono da ricordare: Guida all'esame di coscienza secondo il metodo di Sant'Ignazio (2006); Sulle orme di Sant'Ignazio (2009); Gesuiti originari della diocesi di Nuoro dal XVI al XX secolo in "Theologica & Historica XVIII (2019) 519-552; la direzione di numerose tesi di spiritualità per conseguire il baccellierato, la licenza e il dottorato nella medesima Facoltà.

La seconda dimensione è data dalla passione che l'autore nutre per le proprie radici nuoresi e per la storia della Chiesa e della società sarda. P. Dionigi è convinto, infatti, che il sapere teologico debba essere incastonato nel contesto storico: non si

Il volume ha un taglio decisamente antropologico: non solo è originale, ma indica anche una metodologia di ricerca

può fare teologia senza un adeguato supporto storico. Il suo obiettivo, in lunghi anni di docenza, è stato quello di inculturare in terra di Sardegna la spiritualità e le intuizioni pastorali ignaziane. Numerosi contributi, scientifici e divulgativi, hanno visto la luce grazie a questa sua sensibilità

culturale. Spanu, nato a Dorgali, ha curato anche un aspetto specifico: l'analisi e la promozione della spiritualità della Beata Maria Gabriella Sagheddu attraverso la pubblicazione di quattro volumi sull'argomento. Il terzo aspetto è ben documentato da questa nuova fatica.



DIONIGI SPANU, *Gesuiti sardi e Gesuiti operanti in Sardegna. Dalla ricostituzione della Compagnia di Gesù (1814) ai giorni nostri (2020)*, PFTS University Press, Cagliari 2023

Una premessa è d'obbligo. La storia del clero regolare in Sardegna meriterebbe maggiore attenzione da parte degli studiosi. Pur non mancando opere significative (basti pensare agli studi di L. Pisanu per i Minori Osservanti, C. Devilla e U. Zucca per i Conventuali, G. Sechi e T. Mascia per i Cappuccini, F. Colli per gli Scolopi, P. Bellu per i Salesiani ecc.) si registra una certa carenza non solo di studi innovativi sui singoli Istituti, ma anche di una sintesi globale sulla presenza dei religiosi nell'Isola negli ultimi secoli. La nuova opera di Dionigi Spanu ricostruisce in maniera originale e innovativa, con puntuale fedeltà alle fonti, la personalità di 448 figli di Ignazio di Loyola che hanno avuto o hanno un rapporto con l'isola, per nascita o per servizio pastorale. Di ognuno di essi si ricostruiscono i tratti essenziali e le specificità pastorali. La prima parte è dedicata ai Gesuiti originari della

Sardegna dal 1814 (anno della ricostituzione della Compagnia di Gesù ad opera del pontefice Pio VII) ai nostri giorni; la seconda, invece, riporta i nomi e l'attività dei Gesuiti non isolani che hanno operato nell'Isola nello stesso periodo cronologico. I Figli di Sant'Ignazio sardi sono 127; quelli non isolani 321: di ognuno di essi si riportano i dati essenziali della persona, formazione, attività pastorale e culturale, fonti. Attraverso questa metodologia l'autore offre una miriade di informazioni in modo tale che il volume diventa uno strumento fondamentale di lavoro: d'ora in poi chi vorrà trattare l'argomento dovrà necessariamente riferirsi allo studio di Spanu. Il volume ha un taglio decisamente antropologico: per tale motivo esso non solo è originale (in quanto nessun altro Ordine religioso può disporre di un'opera simile), ma, nel contempo, indica anche una metodologia di ricerca. Mi sia consentita una sola osservazione: nella ricostruzione della vita ed opera dei singoli si nota una certa disparità di descrizione tra l'abbondanza di informazioni per taluni e la sobrietà per altri. Forse una maggiore limatura avrebbe impreziosito lo studio. Questa osservazione nulla toglie al saggio che offre un contributo assai positivo alla storia ecclesiastica isolana: di ciò siamo grati al P. Dionigi Spanu.

Tonino Cabizzosu



Padre Dionigi Spanu SJ,
professore emerito di Teologia spirituale

Logudoro e Goceano nel 1800 tra fede e società civile

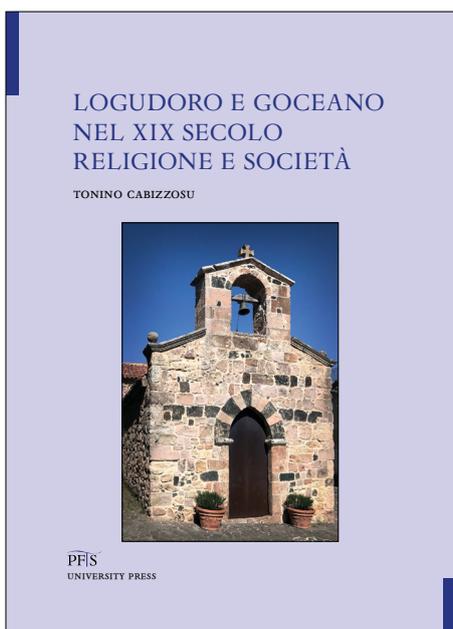
L'ultimo libro di Tonino Cabizzosu

Appena qualche mese fa ha visto la luce il volume di Tonino Cabizzosu, *Logudoro e Goceano nel XIX secolo: religione e società* (PFTS University Press, Cagliari 2023). È l'ultima creatura che l'illustre e noto Autore ha pubblicato nel solco della sua competenza storiografica. Monsignor Cabizzosu non ha bisogno di presentazione, perché è professore emerito di Storia della Chiesa contemporanea, avendo insegnato questa materia per molti anni presso la Facoltà Teologica della Sardegna, ed è stato Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Cagliari e Vicario Episcopale per la Cultura della Diocesi di Ozieri. Attualmente è parroco a Ittiri (SS). Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra le quali ricordiamo: "Padre Manzella nella storia sociale e religiosa della Sardegna" (1991); "Ricerche socio-religiose sulla Chiesa sarda tra '800 e '900" (1999); "Pastori e intellettuali nella Chiesa sarda del Novecento" (2010); "Donna, chiesa e società sarda nel Novecento" (2011), e molte altre ancora.

L'ultima pubblicazione (2023) fa riferimento al territorio nel quale l'Autore è nato e nel quale vive e opera attualmente: si tratta del Logudoro e del Goceano, che si trovano nella Sardegna nord-occidentale e fanno parte della stessa Diocesi di Ozieri. Alla tormentata storia di questa nel secolo XIX fa riferimento lo studio in questione, che si articola in quindici capitoli, seguiti da un'appendice documentaria. Si può così conoscere l'inizio di questa storia, cominciata appunto nel 1503, quando Papa Giulio II instaurò nell'Isola una nuova configurazione ecclesiastica e nel 1515 Leone X sanciva definitivamente l'unione di Bisarcio, Castro ed Ottana ad Alghero, suscitando più d'una critica per il fatto che "Alghero venne scelta come sede vescovile esclusivamente per motivi politici." L'Autore dice che "negli ultimi decenni del Settecento l'istanza di avere un Vescovado proprio era assai diffusa in vari strati della popolazione del Logudoro e del Goceano" (p.13). E nel 1775 il Consiglio comunale di Ozieri chiese esplicitamente al Sovrano la ricostituzione della diocesi di Bisarcio. L'Autore aggiunge che "il problema della separazione della diocesi di Bisarcio da quella di Alghero fu molto vivo fino a fine Settecento" (p. 15).

Nel 1794 gli Ecclesiastici ozieresi stesero un memoriale, nel quale evidenzia-

vano gli aspetti positivi legati alla città di Ozieri. Ne ricordiamo alcuni, per esempio: la salubrità dell'aria, la presenza di una Collegiata con Capitolo, di un clero numeroso, di due conventi di religiosi (Zoccolanti e Cappuccini), un monastero di clausura, ecc. Perciò la restaurazione dell'antico vescovado avrebbe offerto alle popolazioni del Logudoro, Monte Acuto e Goceano un duplice beneficio: spirituale e temporale. A seguito di un piano del 1814, l'Isola fu suddivisa in dieci diocesi, tra cui l'Ogliastra che verrà istituita canonicamente nel 1824.



TONINO CABIZZOSU, *Logudoro e Goceano nel XIX secolo: religione e società*, PFTS University Press, Cagliari 2023

La Bolla Divina clementia di Pio VII del 9 marzo 1803 "segna il punto di arrivo di un cammino travagliato ed offre una risposta ad una problematica viva a fine Settecento" (p. 27). La Bolla istituiva la nuova diocesi di Bisarcio con smembramento della diocesi algherese e ridistribuzione di confini per quelle limitrofe. La nuova configurazione geografica costituì la risposta alle precedenti problematiche. Il pontefice Pio VII, scrive l'Autore, "ricostituì l'antico vescovado di Bisarcio, con sede a Ozieri, al fine di offrire al popolo una guida spirituale più efficiente" (p. 31).

Il terzo capitolo del libro è dedicato alla diocesi di Bisarcio a partire dalla

sua ricostituzione (1803) fino a metà Ottocento. L'Autore distingue tre periodi: episcopato dei primi tre vescovi dal 1805 al 1847; sede vacante per 25 anni retta da tre Vicari Capitolari dal 1847 al 1871; episcopato di Serafino Corrias dal 1871 al 1896. Il primo periodo coincide con la Restaurazione, il secondo con il Risorgimento Nazionale ed il terzo con il consolidarsi del Regno d'Italia.

Giovanni Antioco Azzei di Oristano governò la diocesi dal 1805 al 1819, allorché fu trasferito a Oristano; gli succedette lo scoliopio Domenico Pes dal 1819 al 1831; il cappuccino Serafino Carchero di Cuglieri dal 1834 al 1847. A quest'ultimo è dedicato il capitolo settimo dell'opera (pp. 101-122.). Sappiamo che apparteneva ai Cappuccini della Provincia Turritana. Di lui si legge nel Necrologio dei Cappuccini Sardi che fu grande predicatore e due volte ministro provinciale. Carlo Felice lo propose come vescovo per la nuova diocesi di Tortolì. Nel 1834 Gregorio XVI lo trasferì alla Chiesa di Bisarcio. Il convento dei Cappuccini di Cagliari conserva un suo ritratto, qui riprodotto, opera forse del Marghinotti. L'Autore gli dedica una ventina di pagine, nelle quali racconta il difficile esordio per la lotta con il Capitolo (p. 102), la difesa dei diritti della Chiesa (p. 110), l'impegno per la promozione dell'istruzione e dell'ambiente (p. 113), la fondazione del Consiglio di Carità (p. 118), la promozione della pastorale vocazionale (p. 119) e l'ampliamento della Cattedrale (p. 120).

"Dopo la morte di Carchero nel 1847 – scrive il Cabizzosu – la diocesi visse un periodo di prolungata crisi a causa dei crescenti contrasti tra Governo e Santa Sede sulle nomine ai benefici vacanti" (p. 122). In seguito alle disposizioni del 1849 la diocesi logudorese rimarrà vacante per 24 anni.

Il breve spazio di una recensione non permette di dilungarsi nell'analisi di tutta l'opera, e tuttavia non si può fare a meno di segnalarla a chiunque voglia conoscere la storia di questa circoscrizione ecclesiastica e quella dei suoi protagonisti. Il valore dello studioso non può che essere una garanzia della qualità dell'opera pubblicata.

Tarcisio Mascia

Theologica & Historica

È uscito l'ultimo numero, riferentesi all'annata 2022, degli Annali della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, "Theologica & Historica", il trentunesimo dall'anno di fondazione. In questa uscita, particolarmente ricca di contributi (ben 17) e tuttavia agili nelle dimensioni, si possono trovare una varietà di tematiche dovuta anche alla presenza delle relazioni del convegno sull'ateismo religioso che si è tenuto in Aula Magna il 26 novembre del 2022 e di alcuni contributi relativi alla pubblicazione dell'epistolario di Evaristo Madeddu con la PFTS University Press, anch'esso

presentato in Facoltà il 24 marzo dello scorso anno. È presente inoltre una singolare sezione dedicata alla "Filosofia religiosa russa" dell'epoca a cavallo tra XIX e XX secolo. Non mancano, infine, una serie di articoli più specificamente di teologia, siano essi di taglio storico, biblico o morale. Nella rivista confluiscono gli studi dei docenti della Facoltà, di vari studiosi che fanno riferimento a vario titolo a questa istituzione e di altri docenti o ricercatori accademici.

INDICE

- IGNAZIO SANNA, *La questione di Dio oggi*
 GASPARE MURA, *L'ateismo religioso: le matrici filosofiche*
 FELICE NUOLI, *Reazioni al tema dell'ateismo religioso*
 MAURIZIO TEANI, *La riforma della chiesa come necessità dell'evangelizzazione*
 ROBERTO CARIA, *"Abiectio quaedam reipublicae maiestatis": dignità e degrado dello Stato secondo il paragrafo della Quadragesimo Anno*
 CARLO MANUNZA, *San Giuseppe Moscati: la medicina a servizio del bene di tutta la persona e di tutte le persone*
 GRAZIANO MALGERI, *«Il mio ἔργον è stato crocifisso». Di che amore si tratta?*
 CRISTIANA CAMPUS, *Notizie storiche su alcuni conventi delle città e dei villaggi del Regno di Sardegna tra Settecento e Ottocento*
 CARLO PILLAI, *Feste religiose e classi sociali a Quartu in Età moderna*

EVARISTO MADEDDU

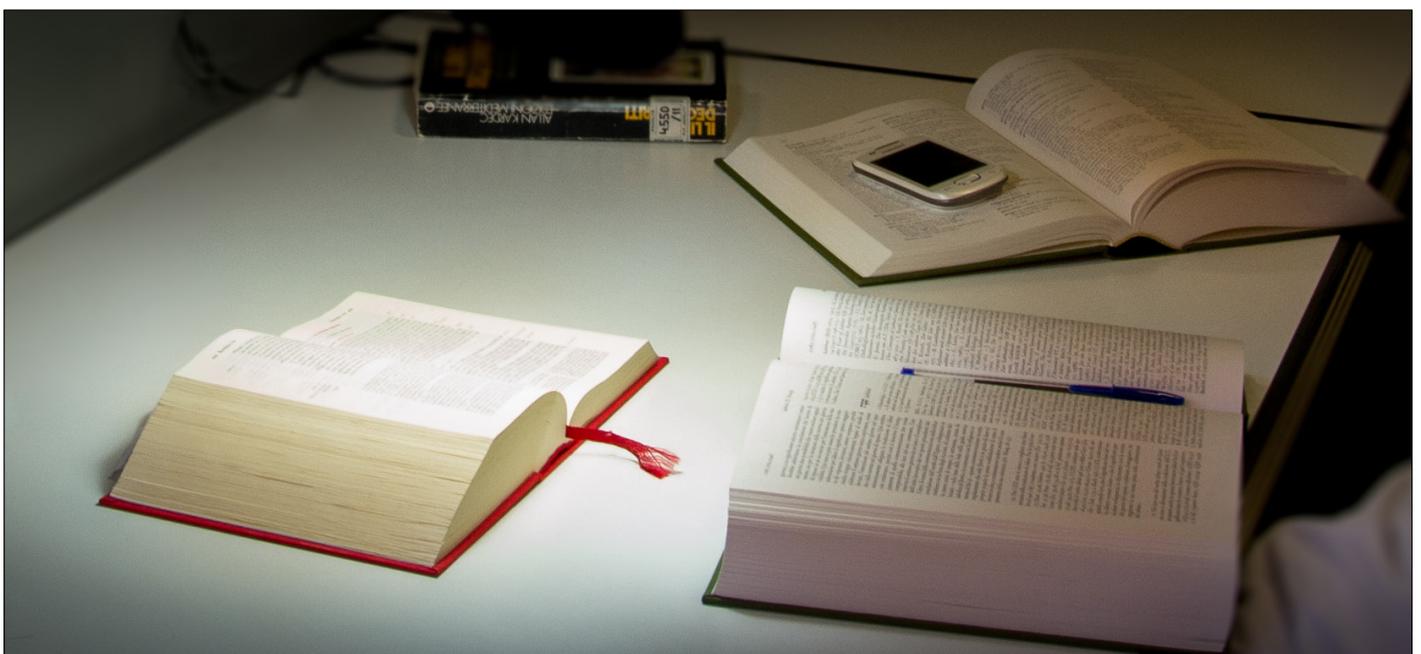
PROFILO STORICO, PEDAGOGICO E SPIRITUALE
 DI UN "UOMO SINGOLARE"

PAOLO GHEDA, *Evaristo Madeddu e le istituzioni civili*

- ANDREA MARRONE, *Dimensione educativa e fonti pedagogiche nell'opera di Evaristo Madeddu: nuovi spunti dalla pubblicazione dell'Epistolario completo*
 ANDREA BOBBIO, *Ecologia integrale: Comunità, Famiglia, Creato nel pensiero di Evaristo Madeddu*
 VITTORIO SOANA, *Le lettere e i discorsi di Evaristo Madeddu rivelano la sua personalità*

FILOSOFIA RELIGIOSA RUSSA

- ANNA VLADIMIROVNA MAKAROVA, *Vladimir S. Solov'ev e i cattolici russi. Punti comuni e divergenze nella comprensione dell'unità e dell'infallibilità della Chiesa*
 ANDREA OPPO, *La filosofia religiosa russa di fronte alla Rivoluzione d'ottobre: il caso di Nikolaj Berdjaev*
 TIMOFEJ MURAŠOV, *Lev Shestov's Religious View Facing Sergei Bulgakov's Criticism*
 OKSANA MICHAJLOVNA SEDYCH, *La metafisica concreta della Divina Commedia. Gli immaginari in geometria di P. Florenskij e la critica dantesca dell'Età d'argento*





sostieni
LA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA
DELLA SARDEGNA

con il
5Xmille



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUTE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE</p> <p>FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ*</p> <p><i>Mario Rossi</i> FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 01121310922</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGI (SOGETTI DI CULTURA) (D.L. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA: _____</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITÀ DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>

Perché sostenere

la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

La Facoltà Teologica è uno strumento qualificato per promuovere la formazione teologica, filosofica e culturale nell'Isola e per ripensare il messaggio cristiano nel contesto socioculturale attuale.



La ricerca e l'insegnamento

Contributi per lo sviluppo della ricerca e l'aggiornamento dell'insegnamento.



Il territorio

Studio e promozione delle tradizioni e del patrimonio religioso dell'Isola.



Biblioteca e Archivio

Gestione e incremento delle acquisizioni librarie e digitali; preservazione dei fondi storici e dei testi antichi.

Come sostenerci con il 5xmille

Apportare la propria firma e indicare il codice fiscale della Facoltà (01121310922) nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università" presente nell'apposita sezione dei moduli della dichiarazione dei redditi.

NOTIZIARIO

DELLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELLA SARDEGNA

Via E. Sanjust 13 - 09129 Cagliari;
tel.: 070.407159; email: info@pfts.it

Direttore responsabile: Mario Farci
Redazione: Andrea Oppo, Daniele Vinci, Emanuele Girau

Autorizzazione del Tribunale di Cagliari n. 554 del 04.06.1986
Spedizione in abbonamento postale
- art. 2, comma 20/C, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Finito di stampare: giugno 2024
Grafica e stampa a cura del Centro Stampa
della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna (Cagliari)

Sostieni il Notiziario della Facoltà Teologica della Sardegna

Il Notiziario è lo strumento di comunicazione tra la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna e il territorio (Diocesi, Parrocchie, Istituti religiosi, Docenti, Studenti e Sostenitori). I due numeri annuali (giugno e dicembre) sono distribuiti gratuitamente. Chi desiderasse offrire un contributo per le spese di realizzazione e spedizione può farlo liberamente tramite il c/c postale n. 10171098 intestato alla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, oppure mediante bonifico bancario intestato a Pontificia Facoltà Teologica: Intesa Sanpaolo, IBAN IT97Q0306909606100000002172. Si indichi la causale del versamento.

La Facoltà ringrazia tutti coloro che hanno contribuito
con le loro offerte a sostenere
il Notiziario. Grazie!